

# VERBALE N° 11



## Consiglio Pastorale Parrocchiale

del 27

Settembre 2023

### Ordine del giorno

- 1) Nuovo anno pastorale. Dalla diocesi alla parrocchia: linee guida
- 2) Il rapporto della parrocchia col territorio alla luce delle benedizioni pasquali
- 3) Varie ed eventuali

Parroco, Diaconi seminarista, suore	Presenti	Assenti
Don Carlo Bertacchini, Diac. Guido Federzoni, Don Giampaolo Sambri Gianluca Della Corte Suor Maria, Suor Jolly, (Suor Teresa)	Castagnetti Carlotta, Carrieri Nicoletta (e Bertoni Loris) Corradini Cristina, De Col Gianluca (e M.Francesca), D'Elia Gianluigi, Elisabetta Assirelli (e Fanara Stefano) , Franceschini Iacopo, Galli M. Cristina, Pertusi Franco ed Elena, Pillo Armando, , Villani Serena E' presente come uditore Barbi Giorgio	Baraldini Patrizia Buffagni G.Franco Erica e David Camaleonte, Marziale Gessica, Sergi Alessia Teperino Gianni Diac. Maurizio Santagata

### 1. Preghiera Iniziale

Don Carlo apre la seduta del consiglio proponendo la lettura del Vangelo del giorno. Gesù manda i 12 a evangelizzare ed emerge la grande gioia che sperimenta chiunque venga mandato dal Signore a mettersi a servizio dell'annuncio del Vangelo. Don Carlo, all'inizio di un nuovo anno pastorale fa un'applicazione speciale di questa "Parola" a tutti gli operatori pastorali della nostra parrocchia, a partire dai membri del Consiglio Pastorale, che ringrazia calorosamente per la presenza e la disponibilità a collaborare coi sacerdoti a orientare le scelte pastorali. Viene ricordato che Il Consiglio Pastorale è un impegno da prendere molto seriamente, un "mandato", ricevuto tramite elezione da parte della comunità per un determinato periodo di tempo, e che è importante onorare chiedendo aiuto allo Spirito Santo per non perdere entusiasmo, speranza e costanza nella presenza.

### 1) Nuovo anno pastorale. Dalla diocesi alla parrocchia: linee guida

Don Giampaolo, presenta al consiglio le linee guida dal nuovo anno pastorale illustrate dal vescovo nell'ASSEMBLEA PASTORALE DIOCESANA di inizio anno.

Per chiarezza viene premessa un'efficace sintesi del cammino sinodale, che entra quest'anno nella terza e penultima fase. Innanzitutto "SINODO" significa "cammino fatto insieme e don Paolo ricorda che il Vescovo Erio ci ha tenuto a premettere che **CHI FA IL SINODO non siamo noi, ma è IL SIGNORE RISORTO. E' Lui che cammina con noi, come con i discepoli di Emmaus. E LUI che ci ascolta, ci corregge, ci sgrida anche, ci parla, illumina il nostro cammino.** Senza questa importante consapevolezza nessun sinodo nella Chiesa può avere fecondità.

Venendo poi a questo attuale Sinodo, don Paolo ne sottolinea la sua straordinarietà rispetto a tutti i sinodi della Chiesa: per volontà di papa Francesco non sono infatti interpellati solo i vescovi, ma rappresentanti di tutto il popolo di Dio, con ampio coinvolgimento a partire dai laici

### RIASSUNTO DELLE FASI DEL SINODO

1° anno: Fase narrativa (2021-2022)	Gruppi sinodali, ascolto a 360°, libertà totale di esprimere ogni possibile "sentire" riguardo i problemi percepiti nella vita della Chiesa)
2° anno: Fase dei "Cantieri di Betania" (2022-2023)	Gruppi di confronto sui 3 temi pastorali: Quello della strada e del villaggio, quello dell'ospitalità e della casa e quello delle diaconie e della formazione spirituale
3° anno: Fase sapienziale (2023-2024)	Ogni diocesi è chiamata a scegliere e concentrarsi su uno di 5 temi emersi dalle prime due fasi: MISSIONE, COMUNICAZIONE, FORMAZIONE SPIRITUALE, CORRESPONSABILITA' e STRUTTURE <b>Le Diocesi di Modena-Nonantola e Carpi, ha scelto, in base ai risultati delle consultazioni dei due primi anni, il tema della FORMAZIONE SPIRITUALE, emerso come decisa priorità in entrambe le diocesi.</b>
4° fase Fase profetica (2024 - inizio 2025)	Fase operativa, delle conclusioni, delle scelte.

ANNO PASTORALE 2023-2024 NELLE DIOCESI DI MODENA-NONANTOLA-CARPI

Don Paolo entra quindi nel merito dell'anno pastorale che inizia e, ribadendo la SCELTA DIOCESANA del tema della FORMAZIONE SPIRITUALE, ne illustra i 3 nuclei in cui la Diocesi ha pensato di articolarlo: Su questo tema nei suoi 3 ambiti la Diocesi di Modena ha scelto di concentrare la sua attenzione in

## TEMA DELLA FORMAZIONE SPIRITUALE

1. INIZIAZIONE CRISTIANA	2. GRUPPI DI APPROFONDIMENTO BIBLICO/ VANGELO NELLE CASE	3. ACCOMPAGNAMENTO SPIRITUALE
<p>Dei bambini, degli adulti, dei "ricomincianti", di chiunque possa essere raggiunto dal desiderio di avvicinarsi alla fede per qualsiasi ragione. L'iniziazione cristiana deve superare sterili schematismi per trasformarsi sempre più in annuncio che si incarna nella vita, con fede, creatività, conoscenza, passione, amore per le persone.</p>	<p>Il Vescovo ci ha tenuto a mettere in grande risalto la centralità della Parola di Dio, da cui ogni attività, incontro, progetto deve partire. Occorre trovare ogni strada possibile per far arrivare ad ogni persona questo nutrimento essenziale per la vita delle persone e della Chiesa, a partire dagli operatori pastorali.</p>	<p>Questo "compito", storicamente era affidato soprattutto a sacerdoti, frati o suore. Il Vescovo ne ha rilanciato l'aspetto anche laicale delle origini, sottolineando molto l'importanza di scegliere una persona (matura nella fede) da cui farsi accompagnare spiritualmente. Può essere anche un fratello/sorella laico. L'importante è non rimanere soli nel proprio cammino di fede, perchè il cristianesimo è una fede "incarnata" nella relazione con Dio e coi fratelli.</p>

questo anno Pastorale, sia per crescere al suo interno, che per portare proposte concrete, anche creative, originali alla Chiesa italiana. Lo stesso faranno le altre Diocesi nei temi da loro scelti fra i 5 emersi dalla consultazione sinodale italiana.

Don Paolo conclude il suo intervento proponendo di affrontare, nei prossimi 3 Consigli pastorali, un tempo dedicato al confronto su ciascuno di questi 3 nuclei, a partire dalle domande prearate dalla diocesi, che possono venire fornite prima della seduta del consiglio per una riflessione personale preparatoria. La proposta viene accolta da tutti favorevolmente.

### CONFRONTO FRA I MEMBRI DEL CPP

Il Diacono Guido riprende fra i 3 nuclei quello della Parola di Dio, che, anche nell'intervento del vescovo Erio è stato evidenziato come centrale, guida per tutti gli altri nuclei e in generale per la pastorale sempre. A partire da questa importante sottolineatura il confronto entra naturalmente nell'argomento dei gruppi di Vangelo nelle case. Più persone intervengono per averli sperimentati personalmente con diverse articolazioni e periodicità e vengono condivise alcune criticità che si possono così riassumere

- Negli anni l'esperienza, che era partita con molto entusiasmo, convinzione e "spinta" anche da parte della Diocesi è andata un po' spegnendosi
- Si era partiti per coinvolgere i "lontani" o comunque per avvicinare persone nuove, invece ci si è ritrovati quasi sempre fra gruppetti di persone "amiche" e comunque già frequentanti la parrocchia. La difficoltà di coinvolgere persone nuove con questo tipo di proposta è condivisa da tutti.
- Si percepisce la difficoltà a "leggere" insieme la Parola senza la guida di un sacerdote/diacono/persona competente che possa accogliere il confronto che emerge dal gruppo e ne possa dare "risposte" bibliche, competenti, approfondite. Il rischio è quello di trovarsi a condividere dubbi/difficoltà/ problemi, senza avere una presenza autorevole che guidi le persone a leggere in profondità ciò che la Parola dice. Viene quindi condivisa l'esigenza di avere momenti di ascolto della Parola guidati da sacerdoti/diaconi o persone preparate.

Don Carlo ascolta con attenzione tutte le riflessioni e aggiunge che le stesse criticità sono emerse anche in altre parrocchie e che dopo 7 anni di questa esperienza, ne è certamente emersa in Diocesi l'importanza fondamentale, anche rilanciata con grande forza dal nostro Vescovo, ma è importante magari riformularla, trovare modalità che recepiscano le diverse criticità e le trasformino in aumento di attenzione e centralità nei confronti della Parola di Dio, in un'ottica sempre più missionaria.

### 2) Il rapporto della parrocchia col territorio alla luce delle benedizioni pasquali

Don Carlo invita il Diacono Guido ad aprire una piccola verifica sull'esperienza delle benedizioni nelle case. Guido riferisce che le benedizioni sono state riprese dopo un biennio di interruzione, da parte dei nostri due sacerdoti e dei due diaconi e presenta il quadro a partire dal suo operato che lo ha visto impegnato nell'area di via Repubblica di Montefiorino per un totale di circa 450 numeri civici, con visite praticate tra le 17 e le 19,30. Ciò che emerge è un quadro in cui sono pochissime le famiglie con figli, (tantissimi gli animali domestici), aumentano le famiglie mononucleari, e si avverte un clima di estrema solitudine e isolamento vissuti dai tanti anziani che abitano il territorio e che spesso hanno come unica compagnia la tv.

Quanto rilevato è confermato dalla recente pubblicazione dell'Annuario Demografico del Comune di Modena in cui è presente anche la realtà delle parrocchie, e da cui si evince quanto la situazione constatata nelle benedizioni e denunciata continuamente anche dai media, sia tangibile e seriamente peggiorata rispetto alle esperienze del passato. Due criticità fra tutti emergono in maniera evidente: il calo delle nascite e la sempre maggiore scristianizzazione.

Guido conclude il suo intervento, esprimendo la convinzione che i cambiamenti in atto ci debbano fortemente interrogare su come poter raggiungere le molte situazioni di fragilità, di bisogno per un annuncio di speranza del Vangelo e condivisione da parte della Parrocchia. La conoscenza capillare del nostro territorio è già un modo per iniziare delle relazioni positive ma è anche necessario pensare come poter strutturare proposte più continuative nel tempo, pur senza la presunzione di poter risolvere tutto.

### CONFRONTO FRA I MEMBRI DEL CPP

Emerge la convinzione, condivisa anche da parte dei membri, dell'importanza missionaria di questa proposta, che già era stata ritenuta preziosa anche a partire dall'istituzione del ministero della Consolazione. Si ricorda che sarebbe stato opportuno coinvolgere maggiormente i laici, ma si prende atto che di fronte a questa proposta nessun laico si è reso disponibile.

Da parte dei sacerdoti viene confermato quanto espresso dal Diacono Guido, ribadendo in conclusione che

- Le benedizioni, nonostante siano molto faticose a livello fisico ed emotivo, vengono ritenute importantissime anche in linea con "la Chiesa in uscita" tanto nominata da papa Francesco, dal Vescovo.. e dal Vangelo.
- Vengono quindi confermate con convinzione a S. Caterina/S. Anna. Verranno fatte non "su richiesta", ma "a tappeto" visitando tutte le case, proprio per provare a raggiungere tutti.
- Si continua a invitare i laici a partecipare in affiancamento ai sacerdoti e diaconi.
- A causa dell'estensione del territorio parrocchiale (a cui ora si unisce S. Anna) non è possibile farle tutte in un anno ma si continuerà organizzare la visita alle famiglie in un ciclo di 3-4 anni, una parte per ogni anno nel periodo pre-pasquale, che, in base a esperienze consolidate risulta sempre essere il periodo più favorevole.

### 3. Varie

- Da parte di alcuni membri viene espresso il desiderio che nelle sedute del Consiglio Pastorale **venga dato più spazio al confronto su temi pastorali più generali**, in modo da trovare maggiore comunione e convergenza sulla pastorale della parrocchia. A volte infatti questo dialogo e confronto non trova lo spazio adatto a causa di questioni più operative da organizzare, cosa che non è compito specifico del Consiglio Pastorale .
- A proposito del tema della formazione, don Carlo dice che **verranno riproposti gli incontri, aperti a tutti, del "Credi tu questo"**, e in parrocchia si farà come gli altri anni, ritrovo nel sottoc chiesa per ascoltare l'intervento del vescovo e poi confronto fra i presenti.
- Viene presentata al Consiglio pastorale l'esigenza da parte di un gruppo di persone, di riprendere **momenti di incontro fra adulti** con una cadenza regolare (es 1 volta al mese). Don Carlo accoglie favorevolmente questa esigenza, ricordando che negli anni questo cammino era guidato dal Diacono Guido e a lui delega il compito di formulare una proposta formativa/di fraternità che possa essere rivolta agli adulti.
- **Aggiornamento su S. ANNA:** Don Carlo è in attesa del decreto di nomina a parroco della **parrocchia del Ss. Crocifisso** (ufficialmente non ci saranno più le denominazioni specifiche S. Caterina.S. Anna)
  - Per il momento rimane la Messa della domenica alle 10, con le forze che ci sono; (qualcuno esprime il disagio per una non chiarezza del futuro di questa piccola comunità, che rischia di rimanere un po' ai margini, nonostante l'unificazione). Per il futuro c'è l'idea di mantenere la Messa alle 10 da Giugno a tutto Settembre a S. Anna (alternativa a S. Caterina) Per i mesi invernali si studierà un orario complementare a S. Caterina (es prefestiva sabato alle 17) per ottimizzare la presenza dei sacerdoti.
  - Riguardo alla richiesta di chiarezza sull'unificazione delle parrocchie, don Carlo risponde che l'obiettivo dev'essere quello di una proposta pastorale (Messa, catechesi, momenti conviviali) complementare tra le due realtà, facendo attenzione a non duplicare le proposte, ma ad integrarle. Sia come utilizzo degli spazi che come momenti di preghiera. Perché le forze non si disperdano. Per il momento rimane la Messa della domenica alle 10, con le forze che ci sono.
  - Con la Cresima del 7 Ottobre si conclude il catechismo ai Torrazzi e viene tutto spostato a S. Caterina, compreso il post Cresima.
  - Riguardo alla chiesa dei Torrazzi, alcuni membri del consiglio chiedono chi si occupa della gestione/apertura/chiusura/sagrestanato: attualmente ci sono alcune signore volontarie con un prevalente contributo della signora Helena, ex badante di don Enzo.

- Riguardo gli spazi palestra, attualmente la società di judo ha occupato anche la sala grande adiacente il bar. Si proverà a riprendere quello spazio per poterlo mettere a disposizione di attività parrocchiali di fraternità (cene...ecc...) Viene espressa l'esigenza che venga organizzato qualcosa anche di concreto, oltre che di formativo, che possa tenere viva questa piccola ma importante comunità
- Piccolo aggiornamento sul **catechismo** da parte della referente Serena: All'incontro catechisti si è trovato un punto di comunione importante, e cioè **la centralità della domenica come giorno del Signore**: Tutti gli incontri di catechismo saranno di domenica con questa suddivisione: 1-2-3 anno S. Messa ore 10 e catechismo ore 11.15. 4 e 5 anno Catechismo ore 10 e Messa ore 11.15

Riguardo la catechesi dei genitori, don Carlo esprime la disponibilità e anche la volontà di trovare insieme a catechisti disponibili diverse modalità di proposta di incontri ai genitori, che facciano tesoro delle esperienze passate e che uniscano le forze (ad es lo stesso incontro rivolto a 2 gruppi di genitori insieme). Viene infatti condivisa da più interventi la necessità di riscoprire l'importanza delle relazioni fraterne, certamente favorite da ogni momento possibile di scambio anche semplice, in ogni occasione possibile. L'annuncio del Vangelo parte sempre dalla relazione personale e, come insegna Gesù, la fede non può essere ridotta ad una dottrina ma nasce dall'incontro con una Persona, il Risorto.

Dopo la preghiera finale la seduta è sciolta alle 23

La verbalizzatrice

Visto e approvato dai sacerdoti